

za con un sorriso, uno sguardo dolce e benevolo, che diventano un modo di comunicare pace, gioia e amore. E così, pur restando a debita distanza, cercheremo di scambiarcì la pace.

Te Deum

Lodiamo e ringraziamo il Signore perché siamo di fronte ad un evento grande e importante: la prima Domenica che ci ritroveremo insieme, cantiamo – io lo farò e lo propongo a tutti – il *Te Deum* che diventa il nostro inno, la nostra lode perfetta alla Santissima Trinità perché tutto ci viene dal cuore di Dio. Grazie, buona festa.



IN PARROCCHIA

Consiglio Pastorale

Lunedì 18 maggio alle ore 20.45, video conferenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale per predisporre quanto necessario per le celebrazioni della domenica 24 maggio e per valutare altri eventi re-

lativi all'Iniziazione Cristiana dei ragazzi e la conclusione dell'anno Pastorale.

Per rispetto delle norme anticovid19 la riunione sarà in videoconferenza con Zoom.

Questo l'ordine del giorno:

- 1- Ripresa della Celebrazione Eucaristica dopo la sospensione per rischio di contagio
- 2- Orario e Luogo della celebrazione – Domenica 24 maggio a S. Biagio
- 3- Modalità della celebrazione in rispetto delle norme sanitarie
- 4- Celebrazione Eucaristica a S. Benedetto e S. Biagio (feriale e prefestiva)
- 5- Manifesti con le indicazioni di sicurezza e comunicazione ai fedeli
- 6 -Servizio d'ordine per le celebrazioni Eucaristiche
- 7-Conclusione Anno Catechistico
- 8-Varie ed eventuali

Gli orari delle celebrazioni riprenderanno come di consueto tranne la Messa delle 9.15 che sarà alle 10.00, a San Biagio nel cortile antistante la chiesetta.

Notizie più precise saranno pubblicate prossimamente a conclusione della video conferenza.

Irma riposa in pace

Il giorno 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari e della nostra comunità la signora **Irma** Badon ved Bollettin. Vive condoglianze ai familiari mentre affidiamo la sua anima alla preghiera di tutta la comunità.

Le esequie, a causa del covid 19, saranno in forma privata.

Parrocchia di Praglia

VI Domenica
DI PASQUA
2020

LA PROMESSA DI GESU'

Gesù mentre si congeda dai suoi discepoli fa una promessa. Lui sa che anche le sue apparizioni da risorto riguarderanno soltanto un periodo limitato, dopo il quale però i discepoli non rimarranno soli: "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità" (Gv 14,16-17). Gesù promette lo Spirito, terza persona della Trinità, quindi Dio come il Padre e come il Figlio Gesù, perché rimanga con noi per sempre.



Dobbiamo forse riprendere coscienza di questo: lo Spirito è sempre con noi. Dello Spirito noi parliamo poco: a Pentecoste, nella domenica della Santissima Trinità, forse quando ci sono le Cresime nelle nostre comunità. Però in realtà è lo Spirito Santo ad essere presente nella nostra vita di ogni giorno. È presente dentro di noi, tanto che san Paolo definisce ciascun cristiano "tempio dello Spirito Santo" (1 Corinzi 3,16-17; 6,19), il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo.

COLUI CHE CI E' VICINO

Non siamo mai soli, il Signore non ci abbandona mai. Emotivamente a volte non percepiamo questa presenza, ma essa è reale: lo Spirito Santo c'è, non siamo mai abbandonati. Lo Spirito Santo è definito nel Vangelo di Giovanni "Paràclito", termine greco che deriva dal verbo parakalèo, che significa "chiamare vicino": il "paràclito" è colui che è chiamato ad essere vicino. Nel mondo greco il "paràclito" era l'avvocato, colui



che era chiamato a stare vicino a una persona che doveva essere difesa in tribunale. Questa parola non ha solo questo significato: indica anche colui che è chiamato a stare vicino per consolare. Lo Spirito Santo è colui che è sempre vicino a noi per consolarci, per darci forza, per difenderci dal male, per incoraggiarci, per mostrarci come la vita divina continua anche nel momento della difficoltà.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

www.parcchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

CITTADINI RESPONSABILI

“Cittadini responsabili per tornare a celebrare la Messa in sicurezza”. È lo slogan dello spot che riassume le norme da seguire a partire da lunedì 18, data della ripresa delle celebrazioni con la comunità.

Come previsto dal Protocollo firmato dal Presidente della CEI, card. Gualtiero Bassetti, dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, per garantire la sicurezza di tutti, sarà necessario rispettare scrupolosamente alcune indicazioni, in primis il mantenimento della distanza e l'uso della mascherina. All'ingresso della chiesa, i volontari assicureranno l'entrata e l'uscita evitando gli assembramenti. Per questo, è bene arrivare in anticipo rispetto all'orario di inizio della Messa. Se si ha una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°, se si hanno sintomi influenzali o si è stati a contatto con persone risultate positive al Coronavirus è bene invece restare a casa.

Un video ci spiega le norme di sicurezza:

<https://www.facebook.com/conferenzaepiscopaleitaliana/videos/1330742257111495/>

ESSERE COMUNITA'

Carissimi confratelli nell'episcopato e nel presbiterato, parroci, consacrati e consacrate, catechisti e fedeli, in particolare le famiglie con i più piccoli e i più grandi, i nostri nonni, con tanta gioia vorrei condividere con voi questo momento in cui ci apprestiamo nuovamente a celebrare l'Eucaristia e a convocare, per questo, il Santo Popolo di Dio.

Mons. Gualtieri



Importante evento

È un evento importante, è un evento di grazia, è un evento che vorrei che voi coglieste: non si tratta, infatti, semplicemente della riapertura di un luogo sacro, delle nostre chiese che sono sempre rimaste aperte. Si tratta piuttosto di ritornare a manifestare il nostro essere comunità, il nostro essere famiglia. Del resto, è l'Eucaristia che fa di noi una comunità, una famiglia, perché, come dice san Paolo, noi che ci nutriamo di un unico pane siamo chiamati a formare un solo corpo.

L'eucaristia, forza del Risorto



Credo di poter dire, anche a nome vostro, quello che il nostro Maestro ebbe a dire un giorno, il Giovedì Santo, ai suoi discepoli: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi» (Lc 22,15). È il desiderio che Lui ha e che noi

abbiamo di incontrare Lui e di incontrarci nel segno dell'Eucaristia, perché l'Eucaristia è il «pane di vita» (Gv 6,51), è il «farmaco di immortalità» (sant'Ignazio di Antiochia), perché chi mangia di quel pane vive in Lui e ha la vita eterna (Gv 6,54), perché Lui è la nostra «risurrezione e vita» (Gv 11,25). Tutto questo è per noi l'Eucaristia e nell'Eucaristia possiamo fare esperienza di questa forza immensa che ci viene da Lui Risorto, dal Suo Spirito, perché possiamo continuare il nostro cammino.

Preghiera e carità

Il periodo che abbiamo vissuto, certo, non è privo di significato: la nostra sofferenza, il dover restare chiusi a casa, e qui penso in particolare alle famiglie numerose, con tanti bambini. Ma, come ho potuto sperimentare, in tante nostre famiglie non sono mancati la preghiera, l'ascolto attento della Parola di Dio e quel servizio, soprattutto alle persone più anziane, che diventa autentica carità.



Grande famiglia

Dobbiamo chiedere al Signore la grazia di poter tornare ad essere la grande famiglia di Dio, anche se abbiamo sperimentato il nostro essere Chiesa nella piccola famiglia domestica, dove abbiamo vissuto tanti valori stando gli uni accanto agli altri. Adesso però è il momento di tornare nella grande famiglia.

Salvezza dell'anima e del corpo

«L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli» (EG 47), come diceva con molta chiarezza già sant'Ambrogio. Però, per la salute della nostra anima – l'Eucaristia è innanzitutto salvezza dell'anima – ma anche per quella del nostro corpo, dovremo usare tutti quegli accorgimenti che diventano una forma di amore e di rispetto per gli altri.

La forza dello sguardo

Le mascherine, i contatti ridotti possono essere letti simbolicamente, come un invito a riscoprire la forza dello sguardo. Se avete notato, durante la Messa delle 7, il Santo Padre non ha mai mancato di dire: «Scambiatevi un segno della pace». Qualcuno gli ha detto che non ci si può scambiare il segno della pace, ma il Papa ha risposto che non ci si può scambiare la pace avvicinandosi e dandosi la mano, ma lo si può fare anche a distan-

